

260

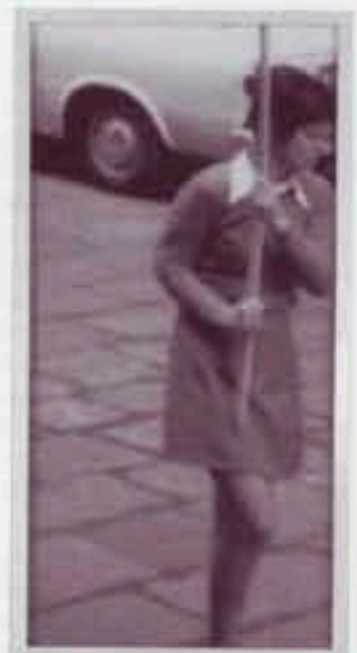
# PARAMETRO

rivista internazionale di architettura e urbanistica

progetti automatici

ISSN  
0031-1731





Dal'alto in senso orario, fotografie di Andrea Botto, Axel Hütte, William Guerrieri, Gilbert Fastenaekens, Guido Guidi.

nell'area di Canossa (Axel Hütte, 1995), sulle aree in trasformazione delle Casse d'espansione del fiume Secchia (Guido Guidi, 1989 e Walter Niedermayer, 1995), sul paesaggio urbano di Cavriago (Olivo Barbieri, 1990) e di Fiorano modense (Gilbert Fastenaekens, 2000).

Saranno inoltre esposte fotografie e video sulle trasformazioni urbanistiche avvenute nell'area urbana "Gardenia" di Reggio Emilia (Guido Guidi, Gardenia, 1996), sulle trasformazioni del territorio emiliano visibili percorrendo la Via Emilia da Piacenza a Rimini, con in evidenza l'area dei centri commerciali di Modena Nord e la viabilità autostradale della città di Bologna (Olivo Barbieri, 2000, Paola De Pietri, 2000, Lewis Baltz con un video, 2000, Gianluca Liverani, 1999, Michele Buda, 1999 e Marco Signorini, 1999), oltre a fotogra-

fie del tratto costiero di Cattolica (Guido Guidi, 2003).

Saranno esposte immagini sull'identità storica del mondo del lavoro tratte dall'archivio della Camera del Lavoro di Modena e sulle innovazioni nei processi produttivi dello stabilimento "Ferrari" di Maranello (William Guerrieri, 2003, Olivo Barbieri, 2003). Infine una selezione ampia delle più recenti indagini sulla costruzione della linea veloce Bologna-Milano, ed in particolare sul tratto Bologna-Parma, (John Gossage, 2003, Andrea Botto, 2004) e sulla memoria dei luoghi e delle attività di cura della storica sede dell'ospedale Sant'Agostino-Estense (Marco Signorini, 2005, Marina Ballo Charmet, 2005). Dopo la tappa svizzera l'esposizione seguirà un tour europeo dove verrà esposta nei principali musei di fotografia contemporanea. Per l'occasione

è stato pubblicato un catalogo in lingua tedesca ed inglese (una brochure contiene i testi del catalogo in lingua italiana) che verrà distribuito in Europa.

Il tutto contribuirà sicuramente alla conoscenza della fotografia italiana e degli autori che hanno dedicato impegno e creatività all'interpretazione delle grandi trasformazioni del paesaggio contemporaneo e alla ricerca dell'identità storica e ai valori culturali della nostra Regione.

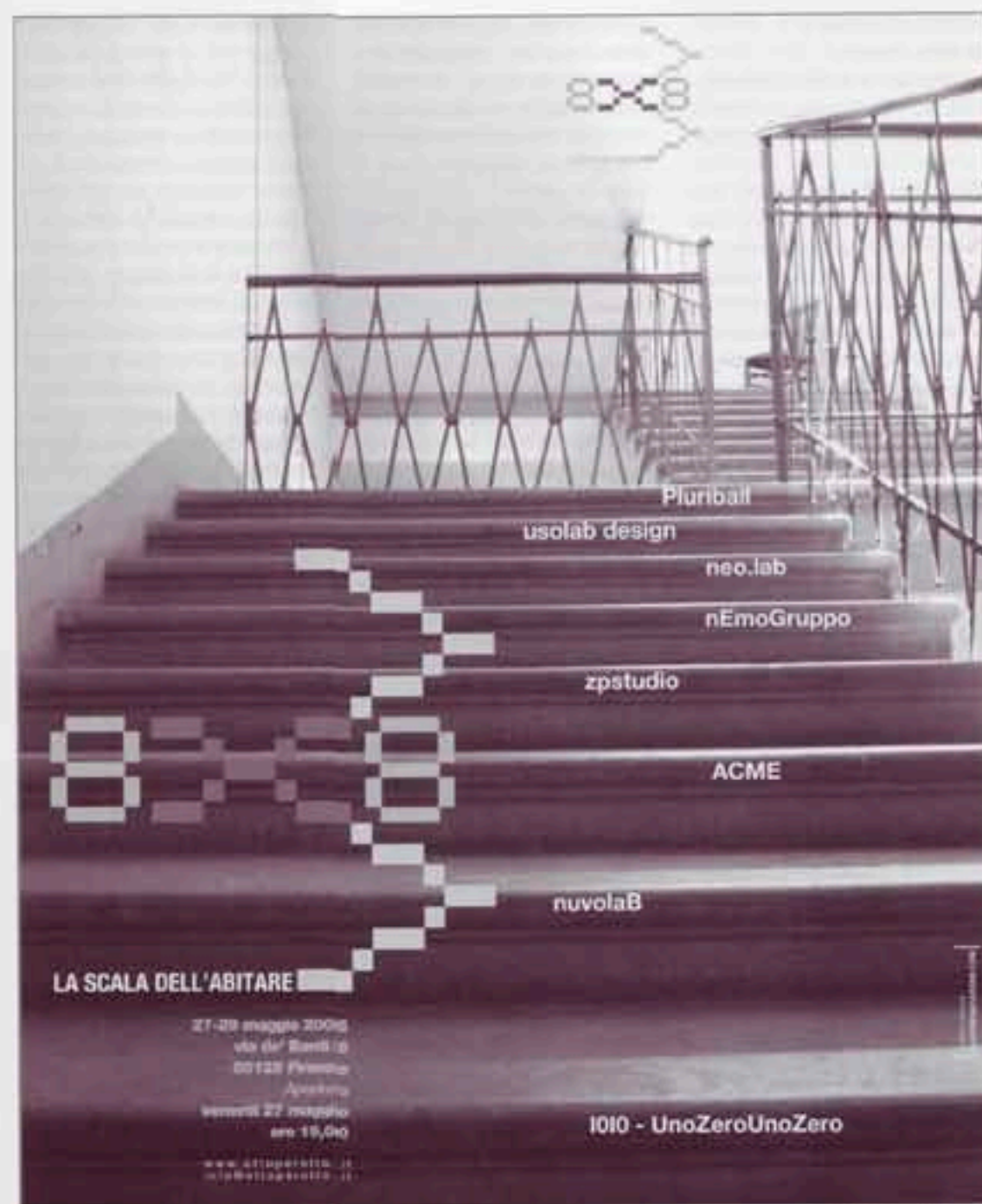
Elisa Mezzetti

#### 8x8, la scala dell'abitare

Firenze, 27-29 maggio 2005

Firenze, via de' Bardi n. 5, a pochi passi da Ponte Vecchio, nel suggestivo contesto di un palazzo ottocentesco, sede dello studio degli Ziggurat, storico gruppo dell'avanguardia radicale, sono di scena la sperimenta-

zione e la ricerca di otto gruppi di giovani architetti: NuvolaB, ACME, nEmoGruppo, neo.lab, PLURIBALL, 1010, usolab design, zp studio. Otto gruppi per otto installazioni sul tema dell'abitazione sulle otto rampe della scenografica scala dell'edificio; un evento culturale che apre le porte dello storico palazzo fiorentino, che sarà presto liberato per essere riconsegnato al Demanio, e propone interessanti spunti di riflessione su un tema che attraversa il tempo e i cambiamenti della società rimanendo sempre attuale. La scala si pone, in questa occasione, come elemento architettonico centrale, spazio comune e di collegamento ma è intesa allo stesso tempo come grandezza numerica che stabilisce una misura e luogo generatore di eventi e situazioni come il passaggio e l'incontro; viene però sostanzialmente "occupata" dall'abitare, ogni rampa diventa un luogo, a sottolineare il fatto che oggi il significato e l'idea di casa sono cambiati, il concetto del "risiedere", del "vivere stabilmente" ha lasciato il posto alla flessibilità e all'adattabilità dello spazio. Ogni rampa propone l'interpretazione di un ambiente della casa: cantina, cucina, sala da pranzo, soggiorno, studio, bagno, camera da letto e terrazza. Un percorso verticale interno che supera i confini dell'edificio per interagire con la scala urbana, una passeggiata concettuale e suggestiva che attraverso l'astrazione della rappresentazione e l'ironia dei progettisti diventa un'occasione significativa per riflettere sulla percezione attuale di questi luoghi tradizionali. La mostra infatti intende comunicare suggestioni ed emozioni sensoriali, sottolinea l'esigenza di un progetto che poi non realizza e non suggerisce, poiché non fornisce un prototipo vero e proprio da utilizzare. All'ingresso del palazzo su una



La locandina dell'evento.

tenda sono proiettate una serie di facciate di edifici residenziali, successivamente si entra nella cantina di 1010. Polvere e ragnatele, odore di chiuso e di umido riproducono un ambiente la cui protagonista diventa la muffa: in una teca di plexiglas il gruppo insemina un terreno di coltura con un "insediamento" di muffa basato su una mappa in scala 1:50.000 dell'area metro-

politana Firenze-Prato-Pistoia. Il riferimento alla crescita non pianificata di alcune città e quartieri è evidente, l'esempio emblematico sono alcune aree urbane dell'Asia, dell'Africa e del Sud America; l'esperimento in maniera provocatoria ipotizza una utopica logica in cui lo scenario urbanistico e quello biologico dialogano e si influenzano a vicenda. In cucina nuvolaB

propone il forte contrasto fra un piano liscio etereo e minimale, come tendenza contemporanea impone, e una successione di alimenti che lo sovrasta senza sfiorarlo mai, destinati a deteriorarsi nel corso dei tre giorni di esposizione. Ma la perfezione del piano bianco viene violata dalla deperibilità del cibo: una vera gallina sgozzata gocciola sangue sul bianco, con in sottofondo il

sonoro di Francesco Gioni che ricrea i veri rumori di una cucina vissuta. La tradizionale sala da pranzo esplose in tanti frammenti di plexiglas; la tavola è apparecchiata, vengono servite una serie di immagini, luoghi improbabili dove sempre più spesso siamo costretti a mangiare a causa dei ritmi della vita contemporanea. ACME ci presenta dunque un concetto di "sala" in trasformazione, attraverso quella che loro stessi definiscono "percezione scomposta", la dissoluzione di uno spazio che si smaterializza e di una funzione che via via perde il suo significato tradizionale.

Il soggiorno è un paesaggio simbolico sul tappeto dello spazio living, un esterno che zpstudio trasforma subito in un interno, un luogo domestico ben definito dall'elemento illuminante, un grande lampadario rosso che domina l'ambiente. Interattiva, divertente e provocatoria, l'installazione di nEmoGruppo, lo studio, dove il visitatore è sottoposto e invitato a tre azioni: svuotare la testa in una lavatrice che purifichi da preconcetti e false teorie acquisite, assimilare nuovi strumenti, apertura e leggerezza mentale per poi creare un proprio ideale progetto di città attraverso degli elementi a disposizione, posizionati su un piano di lavoro. Le "opere" prodotte possono poi essere scansionate ed inviate alle redazioni delle più importanti riviste di architettura, con un pizzico di presunzione e tanta speranza!

Il bagno di Neo.lab è rappresentato da una parete fissa, un groviglio di tubature a confronto col groviglio di pensieri che la nostra intimità di ognuno riesce a produrre in questa stanza. Fra un condotto e l'altro frasi in libertà, lo spettatore può servirsi delle lettere adesive messe a disposizione per lasciare liberi i propri pensieri. Usolab design reinterpreta la